

Una equipe di specialisti e appassionati fiorentini

In Afghanistan e in Valdarno alla ricerca di culture perdute



Come lavora il laboratorio di ecologia del Quaternario... La scelta divulgativa - Stretto collegamento con l'Università - Nel '68 le prime spedizioni

Sono stati nella terra del deserto, tra le sabbie roventi del deserto afgano, nelle terre impervie dell'Algeria, su pianure tempo coperte da grandi laghi: carichi di ossa, faune fossili, pietre lavorate, fotografie, quando rientrano a Firenze si invecchiano per la stretta e rapida scala del palazzo non finito di via del Proconsolo. Lasciati, in stanze stracolme di reperti e strumenti, a ingranditori ha la sua sede il laboratorio di ecologia del quaternario.

L'avventura della preistoria

E' un'equipe di specialisti ed appassionati che studia come viveva l'uomo quando ancora non sapeva scrivere la propria storia. Alla ricerca di antiche testimonianze di vita, girano il Valdarno, l'Italia e il mondo, percorrendo le strade che si erano aperte i nostri antenati qualche milione di anni fa. Quello che riusciamo a scoprire, quello che vediamo e troviamo, non lo chiamano "relegarlo" nelle

pubblicazioni scientifiche solo per una élite di studiosi, ma intendiamo di divulgarlo, dice il coordinatore del gruppo, Edoardo Borzatti von Lowenstern, libero docente di paleontologia umana, geologo. Per ciò il gruppo pubblica anche libri in collana economica, invitando i lettori all'avventura della preistoria, o allestiscono mostre, come quella sulla spedizione in Afghanistan: selmi i visitatori alle prese con splendidi gioielli della preistoria nomade di Kuci, con le loro medicine e con utensili di pietra fabbricata da popolazioni vissute decine di migliaia di anni fa.

Per capire la novità di questa «cooperativa di studio» bisogna spiarne dietro le porte delle sedi universitarie e scoprire in che modo sono stati finora condotti gli studi: un gruppo di geologi partiva per una spedizione e tornava scaricando sui tavoli i numerosi reperti. Tutto il materiale veniva generalmente «smistato», e gruppi di specialisti delle varie branche iniziavano lunghi studi nel chiuso di istituti differenti, con po-

chi collegamenti. Il «laboratorio» — dicono quelli del gruppo di lavoro — non è un'innovazione, forse ci avevano pensato in molti, ma il gruppo fiorentino è stato il primo a metterlo in piedi, a sostenere questa esperienza con un lavoro lungo e paziente, a costituire un punto di riferimento in campo nazionale e internazionale. Non è stato certamente facile, ma ora le fondamenta sono solide, il percorso è «passato» all'interno dell'Università e fuori, e stati stretti una serie di collegamenti che hanno permesso e permettono di ampliare il raggio d'intervento.

Non solo i «dottori»

Il laboratorio (che studia la vita e l'ambiente del quaternario, cioè dell'ultima era geologica) è nato per iniziativa di un docente di studiosi e appassionati, facendo perno sull'Istituto di antropologia dell'Università. E' una delle branche dell'istituto ed è in corso il lungo iter burocratico perché ne ven-

ga riconosciuto l'insegnamento. Ma nell'equipe non ci sono solo «dottori»: il gruppo è allargato, alle missioni partecipano docenti fiorentini e romani, studenti, giovani, tecnici. Unico carattere rimasto immutato, il rigore scientifico, la verifica costante e puntuale dei risultati raggiunti.

Dopo l'alluvione, l'Università mise a disposizione del gruppo lo stenditoio del palazzo non finito, un locale ampio per chi è umidissimo, ma in parte da restaurare. Nel '68 cominciarono le spedizioni partivano con una Volkswagen, un carrello, pale e pennelli. Puglia, Basilicata, Sicilia, Toscana, Lazio, il parco nazionale d'Abruzzo: il gruppo fiorentino ha setacciato le grotte studiando culture perdute nei millenni.

Nel Valdarno — raccontano gli studiosi — do po che per anni specialisti di tutti i paesi avevano cercato i resti di antichi cacciatori, fu un ragazzo, un giovane appassionato di archeologia a scoprire le tracce: una riprova che la divulgazione delle scoperte favorisce nuovi ritro-

vamenti. Da tempo era noto che qualche milione di anni fa da Arezzo ad Incaia c'era un grande lago, dove si abbeveravano elefanti ed ippopotami e fauna di tutti i tipi. Allora, infatti, il clima era di tipo tropicale. Se c'erano gli animali, pensavano finalmente gli studiosi, ci saranno stati anche i cacciatori, ma non se ne trovava traccia.

Il lavoro nelle grotte

Nella grotta di San Fru stino venne scoperto un sasso a punta scapolata, era la prova che il viemo avevano vissuto i cacciatori circa 100 mila anni fa. Era anche uno dei tre reperti preistorici più antichi mai scoperti in Italia. Solitamente i ritrovamenti avvengono con molta più fatica, il gruppo lavora apertamente nelle grotte, il luogo che meglio conserva le vestigia del passato. Studiano la stratigrafia, analizzano i pollini e le faune fossili, cercano le tracce delle sepolture, i graffiti, le pitture rupestri, le pietre lavorate, le

ossa umane. Dopo aver tolto i ri maneggiati, cioè la terra che si è depositata in superficie, spesso manomessa dai profanatori di tombe e dai cacciatori d'antichità, scavano in tagli profondi di pochi centimetri seguendo gli strati, va gliando attentamente la terra, raccogliendo il materiale di manufatti. Quando raggiungono il tesoro (tracce di un focolare o di resti umani) procedono con pennello e stuzzicadenti. Tutto il materiale viene poi portato sui tavoli del laboratorio analizzato e confrontato. Oltre ai preziosi reperti nelle missioni c'è nelle stanze colme di reperti e attrezzi, anche un'«altra ricchezza»: la fauna di confronto. Sono gli scheletri di mammiferi e di uccelli, rari o domestici accuratamente preparati per riconoscere rapidamente «quale» animale emerge dai loro scavi.

Silvia Garambois

Nelle foto: sotto il titolo, un'immagine ripresa durante una recente spedizione degli studiosi. Accanto, la suggestiva figura di un Tuareg.

Il ciclo durerà fino ad aprile. Cinema decentrato e per le scuole al comune di Fiesole. Iniziativa dell'amministrazione che ha aderito ai programmi del circuito regionale - 36 proiezioni.

Cinema per tutti i gusti a Fiesole. Anche quest'anno, infatti, il Comune ha aderito al circuito regionale, programmando una intensa attività di proiezioni, in tutto 36, che ha già preso il via e continuerà fino al mese di aprile. La novità dell'iniziativa è costituita dal decentramento in quattro punti cinematografici: il cinema «La pace» di Compobbi, il cinema della Casa del popolo di Caldine, il cinema «L'Unione» del Girone e il «Garibaldi» di Fiesole. Le proiezioni serali per gli adulti (il mercoledì e il sabato) sono accompagnate da altre dedicate ai ragazzi delle scuole elementari e medie e agli anziani (un totale di 32). Affiancano il ciclo una serie di dibattiti su vari temi: il giovane cinema italiano di fronte al '68, le due culture, il rapporto natura-scienza e natura e storia che si collegano agli argomenti inserenti le proiezioni previste per le scuole.

Questo il calendario completo Compobbi: Cinema la Pace il cinema comico americano sono 30 marzo «L'ultima follia» (1957: Moré); Mei Brooks 1976, 6 aprile «Invito a cena con delitto» (Robert Moore 1976), 13 aprile. «Per favore non mordere mi sul collo» (Roman Polanski, 1976), 20 aprile «Lo e Annie» (Woody Allen 1977), 27 aprile. «Un tocco di clas-

teatrosette

La settimana teatrale prevede a Firenze nell'insolito spazio teatrale dei Bagni Pubblici le repliche fino a sabato dello spettacolo «Va pona» presentato dal Teatro Invisibile diretto da Aldo Rostagno. Gli spettacoli sono alle ore 22.



Un'immagine del «Sonno» di Rostagno

All'Humor Side per l'incontro internazionale della pantomima da questa sera a domenica spettacolo di Justin Case in Sneak Preview.

ELENCO SPETTACOLI IN REGIONE

Ad Arezzo al Teatro Petrarca mercoledì alle ore 21.30 «Cirano di Bergerac» di Rostand con Tino Vico, la regia è di Maurizio Scaparro.

cinemasette

FIRENZE EST-OVEST: Le stelle di una meraviglia glosa felicità di V. Mod (sabato 25) conclude la rassegna panoramica sul «cinema so vietico degli anni '60-70» organizzata dalla Provincia di Firenze in collaborazione con l'Associazione Italia Urss.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA CASTELLO:

Il silenzio (venerdì 24) e Luca d'Amico (sabato 25) chiudono una parziale retrospettiva di Ingmar Bergman, mentre si ritorna al western, classico e non, con il ciclo successivo Sfida a White Buffalo di Lee Thompson (domenica 26), l'intramontabile Ombre rosse di Ford (venerdì 27); il melodrammatico John Huston di N. Ray (martedì 28), l'epico magnifico Sette di J. Sturges (venerdì 30), per finire con il grande ciclo di H. Hawks, scomparso di recente (venerdì 31).

COLONNATA:

Per il ciclo «Cinema di qualità anni '70» è possibile vedere la ballata del moldavo Loteanu I Iautari (sabato 25 marzo) e il già classico affresco storico di Kubrick Barry Lyndon (venerdì 27). Soldato blu di R. Nelson chiude il ciclo sul western (domenica 26) mentre l'appuntamento con il greco Angiolooulos si conclude con il suo capolavoro La recita (0 tuassu) martedì 28 e mercoledì 29, infine l'omaggio a Charles Chaplin proseguirà giovedì 30 con l'amaro Monsieur Verdoux e termina con il presociale inedito Una donna di Parigi (venerdì 31 - sabato 1 aprile) cui seguirà un dibattito sull'opera di Chaplin.

vacanze nei paesi dal cuore caldo

Attrezzatura completa per vacanze in tutti i paesi dal cuore caldo. Agenzia specializzata in soggiorni in Italia e all'estero.

vacanze nei paesi dal cuore caldo

Attrezzatura completa per vacanze in tutti i paesi dal cuore caldo. Agenzia specializzata in soggiorni in Italia e all'estero.

vacanze nei paesi dal cuore caldo

Attrezzatura completa per vacanze in tutti i paesi dal cuore caldo. Agenzia specializzata in soggiorni in Italia e all'estero.

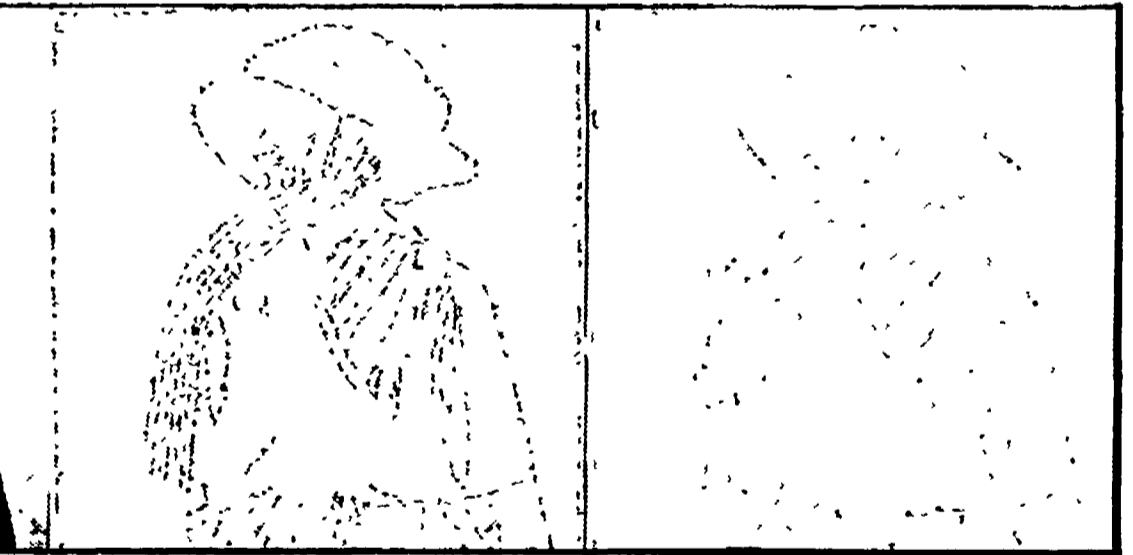
vacanze nei paesi dal cuore caldo

Attrezzatura completa per vacanze in tutti i paesi dal cuore caldo. Agenzia specializzata in soggiorni in Italia e all'estero.

vacanze nei paesi dal cuore caldo

Attrezzatura completa per vacanze in tutti i paesi dal cuore caldo. Agenzia specializzata in soggiorni in Italia e all'estero.

Una rassegna presentata al castello dei conti Guidi di Vinci



Nata a La Spezia nel 1918, Ketty La Rocca è prematuramente scomparsa nel febbraio del 1976. In questi giorni a poco più di due anni dalla sua morte, la sua opera intellettuale e il suo lavoro vengono ricordati con molta opportunità in una mostra in corso a Vinci presso il Castello dei Conti Guidi (e Museo Leonardiano). La rassegna, proposta dal locale Centro Museografico Promozionale d'arte contemporanea, risulta di primo acchito appropriata nelle sue esigenze di informazione e per lo meno commovente per i tanti rimandi emotivi. Forse per mancanza di mezzi più ampi (ormai davvero insufficienti) appaiono i più prestigiosi spazi del Centro o forse per un concreto atto critico, si è ritenuto giusto offrire una campionatura del tutto sobria dell'attività della La Rocca, antologizzando i diversi documenti lungo un arco di tempo compreso fra il 1966 e il '77. Anche se essenziale, come già detto, la iniziativa consente a buon diritto un discorso abbastanza completo in margine ad una personalità senza dubbio fra le più originali e, almeno per certi aspetti, anticipatrice di alcune ricerche dicentiate più tardi patrimonio divulgato. In aggiunta alla mostra vera e propria, la manifestazione vede unita tutta una serie di testi e documenti afferenti al tema oggi tanto dibattuto della creatività femminile. Ma anche qui (come per la La Rocca) ci si è mossi al di là di ogni velleità apologetica, limitandosi ad esibire

Unicità del gesto nella creatività di Ketty La Rocca

Un sobrio riassunto dell'attività dell'artista prematuramente scomparsa - Una personalità originale - Dalla poesia visiva alle possibilità espressive del corpo

alcuni elementi di una discussione intorno alla quale ormai si sono accumulate un gran numero di prese di posizione. Inoltre lo stesso disegno organizzativo prevede un prossimo dibattito e la compilazione di un'organica antologia destinata a raccogliere i contributi critici che già ci sono stati insieme ad eventuali nuove testimonianze. Prese le mosse dal più generale contesto della poesia visiva, Ketty La Rocca si è successivamente orientata lungo alcune direttrici di fondo, ravvisabili nella cosiddetta nuova scrittura, negli interventi su ed attraverso i mass media (radio e fotografia in prima istanza) ed in una convinta fiducia nelle possibilità espressive del corpo e della gestualità. D'altro canto, proprio in questa ultima direzione, andrà almeno ricor-

Il ciclo durerà fino ad aprile

Cinema decentrato e per le scuole al comune di Fiesole

Iniziativa dell'amministrazione che ha aderito ai programmi del circuito regionale - 36 proiezioni

Cinema per tutti i gusti a Fiesole. Anche quest'anno, infatti, il Comune ha aderito al circuito regionale, programmando una intensa attività di proiezioni, in tutto 36, che ha già preso il via e continuerà fino al mese di aprile. La novità dell'iniziativa è costituita dal decentramento in quattro punti cinematografici: il cinema «La pace» di Compobbi, il cinema della Casa del popolo di Caldine, il cinema «L'Unione» del Girone e il «Garibaldi» di Fiesole. Le proiezioni serali per gli adulti (il mercoledì e il sabato) sono accompagnate da altre dedicate ai ragazzi delle scuole elementari e medie e agli anziani (un totale di 32). Affiancano il ciclo una serie di dibattiti su vari temi: il giovane cinema italiano di fronte al '68, le due culture, il rapporto natura-scienza e natura e storia che si collegano agli argomenti inserenti le proiezioni previste per le scuole.

AZIENDA PUBBLICITARIA ARETINA CERCA AMBOSESSI PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI residenti nelle seguenti zone: Valdichiana - Val Tiberina - Casentino Telefonare ore ufficio 35.41.767 - AREZZO

Per la pubblicità su l'Unità richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza. AREZZO PUBBLICOLOR AGENCY - Via Società Operaia, 3 Telefono 354.767

vacanze nei paesi dal cuore caldo. itaturist L'ESTER DI VAGGIARE